

LE STIME DEI SINDACATI SUL PIANO ESUBERI

Unicredit taglia il personale nell'Isola trecento posti a rischio

LA SICILIA rischia di essere una delle regioni a pagare, in termini di perdita di posti di lavoro, il prezzo più alto del piano di esuberi annunciato da Unicredit. Le prime stime dei sindacati parlano di circa trecento dipendenti a rischio nell'Isola.

PEDROTTI A PAGINA VII

Tagli Unicredit sos dei sindacati "In Sicilia a rischio trecento posti"

Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme
"Nell'Isola l'età media è molto alta
ma l'azienda deve pure assumere"

GERALDINE PEDROTTI

La Sicilia rischia di essere una delle regioni a pagare, in termini di perdita di posti di lavoro, il prezzo più alto del piano di esuberi annunciato da Unicredit.

A dirlo sono i sindacati, preoccupati dal peso che avrà sulla regione l'annunciato taglio di 18 mila posti di lavoro in Europa, 6.900 di questi in Italia. Le prime stime sindacali, ancora provvisorie, parlano di circa 300 dipendenti Unicredit a rischio esuberi nell'Isola.

«In Sicilia — dice Pietro Cucuzza della Fiba Cisl — l'età media dei dipendenti Unicredit è molto alta, parliamo di circa 54 anni, ed è molto probabile che l'istituto di credito decida di sacrificare chi è più vicino alla pensione facendo ricorso al Fondo esuberi, una sorta di ammortizzatore sociale interno che copre l'accorpamento all'esodo

dei dipendenti. Non possiamo ancora stabilire una cifra esatta di quanti saranno coinvolti, ma pensiamo che le ricadute in Sicilia potrebbero essere particolarmente gravi».

E sottolinea Saro Urzi della segreteria regionale Cisl: «L'accordo dello scorso anno prevedeva 800 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 670 apprendisti, ma nessuna di queste è stata realizzata in Sicilia. È necessario realizzare un positivo turnover assumendo giovani in Sicilia e investendo anche nelle professionalità esistenti. Altrimenti si rischia la desertificazione, la chiusura di filiali».

Con i suoi oltre 4 mila dipendenti — 1.800 nella sola Palermo — Unicredit è la banca con più personale nell'Isola. Conseguenza anche della fusione con il Banco di Sicilia, inglobato dalla banca milanese nel 2010.

«Negli ultimi anni — commenta Francesca Artista del-

la Fisac Cgil — abbiamo assistito a un graduale processo di emarginazione della Sicilia da parte di Unicredit, considerata non più strategica dall'azienda. La dimostrazione di questo, oltre ai continui esuberi e prepensionamenti registrati negli ultimi anni, è che tra le circa 800 assunzioni di giovani avviate dal gruppo in tutta Italia nel 2014 nemmeno una è stata fatta in Sicilia. Ai prepensionamenti, quindi, non corrisponde l'ingresso di giovani dipendenti, segno della poca voglia di investire nell'Isola».



Peso: 1-3%,7-43%

«Saranno centinaia i lavoratori siciliani coinvolti e decine le filiali chiuse», dice Gino Sammarco della Uilca Uil, che lancia anche l'allarme sulla presunta svendita da parte della Regione siciliana della propria partecipazione in Unicredit.

«La Regione — aggiunge Sammarco — non ha più un rappresentante nel Cda della banca. Nell'assordante silenzio della classe politica siciliana, pare che la Regione abbia svenduto la propria partecipazione, che nel 2008 ammontava a 650 milioni di eu-

ro, per poche decine di milioni per coprire la spesa corrente».

Ma a tremare in questi giorni non sono solo i lavoratori di Unicredit. Sono tante le vertenze aperte nel mondo delle banche in Sicilia e, secondo le prime stime, a rischiare il posto sarebbero circa 600 persone.

«A preoccupare è quello che sta avvenendo in tutto il sistema bancario — dice ancora Sammarco — che sta progressivamente abbandonando il credito a favore della finanza, con il conseguente

taglio del personale che si occupa di servizi alla clientela. In Sicilia sono tante le crisi: in Monte dei Paschi, per esempio, è in atto un processo di ristrutturazione che porterà alla chiusura di parte delle 300 filiali siciliane, con conseguenti esodi e prepensionamenti. Banca nuova potrebbe chiudere 15 filiali e licenziare 75 dei 750 dipendenti che ha in Sicilia. Senza considerare gli effetti che avrà la riforma delle banche popolari su gruppi radicati nel territorio come Credem o Credito siciliano, che potrebbero produrre ulteriori esuberi».



LE CIFRE

300

IL PERSONALE

I dipendenti di Unicredit a rischio esubero in Sicilia sono circa 300 secondo le stime dei sindacati

5 mila

IL PERSONALE /2

Complessivamente i dipendenti dell'Unicredit in Sicilia sono 5 mila

600

IL COMPARTO

I posti a rischio nel settore bancario secondo i sindacati in Sicilia sono seicento



Peso: 1-3%,7-43%